



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Ufficio di staff Valutazione e Controllo per la Qualità

PRIME INDICAZIONI DEL PRESIDIO PER LA QUALITÀ PER LA RIPROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.A. 2014/15

Il Presidio per la Qualità richiama l'attenzione dei Direttori di dipartimento sulla delicata fase di riprogettazione dell'offerta formativa avviata per l'a.a. 2014/15, che dovrà configurarsi come un'offerta non dettata da esigenze contingenti ma stabile e sostenibile nel medio periodo. In particolare, il processo di selezione e di accorpamento dei corsi di studio dovrà essere basato sugli elementi emersi dal riesame condotto parallelamente dai responsabili dei corsi di studio e focalizzarsi sui punti di attenzione raccomandati dall'ANVUR e in particolar modo sull'analisi della domanda di formazione e sui dati di ingresso e di percorso dell'ultimo triennio.

La riprogettazione dovrà tener conto quindi della disponibilità nel medio-lungo periodo di docenti di ruolo nei settori di base, caratterizzanti e affini dei corsi, anche se il Presidio ribadisce che eventuali accorpamenti di corsi di studio preesistenti non dovranno essere dettati esclusivamente dal calcolo dei requisiti di docenza a regime ma da un solido progetto formativo che non abbia impatti negativi sull'attrattività dei corsi.

Inoltre, nel riprogettare l'offerta complessiva di dipartimento articolata in lauree triennali e magistrali, bisognerà tener conto dell'armonizzazione tra iniziative di primo e secondo livello, non trascurando il fatto che il potenziale impoverimento del bacino di utenza delle lauree magistrali in seguito alla eliminazione di alcuni percorsi triennali locali potrebbe incidere sull'attrattività delle stesse lauree magistrali.

L'articolazione di corsi di studio in curriculum dovrà essere tale da far emergere chiaramente negli obiettivi formativi specifici del corso di studio e dei suoi percorsi le motivazioni a sostegno della proposta di un unico corso di studio differenziato in curriculum e i diversi profili di laureato formati nei diversi percorsi. A questo proposito, sebbene sia venuto meno il divieto di attivare percorsi formativi che si differenzino tra di loro per più di 40 CFU (30 per le lauree magistrali), previsto dal DM 17/2010 (Allegato D, punto 1 "Limiti alla diversificazione dei corsi di studio"), il Presidio per la Qualità richiama comunque l'attenzione sul fatto che una forte diversificazione dei percorsi va in ogni caso motivata dimostrando che la stessa è funzionale al profilo del laureato che si intende formare e che è condivisa favorevolmente dalle organizzazioni rappresentative delle professioni consultate in proposito. In ogni caso, è necessario che le denominazioni dei corsi di studio derivanti da accorpamenti e dei singoli curriculum siano chiare e comprensibili per lo studente (anche straniero) e per le parti interessate, nonché coerenti con gli obiettivi formativi.

Inoltre, per quanto riguarda i corsi interclasse, il DM 17/2010 prevedeva che le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative attivate nelle due classi a cui lo studente può scegliere di iscriversi, condividendessero almeno 120 crediti, per le lauree, e 60 crediti per le lauree magistrali, al fine di garantire la possibilità allo studente di modificare la propria scelta al momento dell'iscrizione all'ultimo anno di corso, secon-

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Raffaella Di Biase

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7692 - 2555
Fax +39 040 558 2902
valutazione@amm.units.it

www.units.it - ateneo@pec.units.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Ufficio di staff Valutazione e Controllo per la Qualità

do quanto previsto dall'art. 1, comma 3 dei DD.MM. 16 marzo 2007. Anche se il DM 17/10 è stato sostituito dal DM 47/13, poiché questa indicazione dava un'interpretazione quantitativa a quanto già previsto dai decreti delle classi, il Presidio per la Qualità ritiene opportuno mantenere questo limite.

Il Presidio per la Qualità ritiene comunque importante ricordare che la riprogettazione dell'a.a. 2014/15 è anche l'occasione per affrontare alcune criticità formali e sostanziali dei corsi di studio esistenti. Vi sono, ad esempio, corsi di studio con sedi didattiche o lingue di svolgimento (diverse dall'italiano) non adeguatamente esplicitate nella banca dati RAD e quindi non ufficiali.

Nella stesura o revisione delle parti testuali relative agli Obiettivi della Formazione (quadri della Sezione A della scheda SUA-CdS), come segnalato anche dal Nucleo di Valutazione, i dipartimenti dovranno prestare attenzione ai seguenti aspetti per tutti i corsi di studio da attivare per l'a.a. 2014/15, anche laddove non fossero previste altre modifiche di ordinamento:

- **A.1 – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni:** è necessario che ogni corso di studio si concentri sull'analisi e l'eventuale ridefinizione della domanda di formazione, attivandosi per avviare nuove consultazioni delle parti interessate. Le consultazioni dovranno essere specifiche per ciascun corso di studio, coinvolgere un numero significativo di soggetti adeguatamente rappresentativi del tessuto produttivo e sociale di riferimento del corso, in grado di rappresentare il profilo di competenze che dovrà avere il laureato del corso e eventuali osservazioni/proposte sul percorso didattico in corso di ri-progettazione e sui risultati di apprendimento attesi nei diversi ambiti disciplinari. Gli incontri dovranno essere verbalizzati dando conto delle osservazioni emerse nel dibattito e ne andrà prevista una periodicità tale da garantire un adeguato monitoraggio della realizzazione di quanto condiviso. Nel quadro A.1.1 della scheda SUA-CDS si potrà dare evidenza anche di eventuali analisi effettuate sugli studi di settore per individuare la domanda di formazione nonché di opportuni confronti con altri corsi affini a livello nazionale e internazionale.
- **A2.a –Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati:** coerentemente con quanto emerso dall'analisi della domanda di formazione andranno opportunamente ridefiniti gli sbocchi professionali e occupazionali previsti, anche tenendo conto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati della classe di riferimento. In particolare, andranno dettagliati i profili professionali che il CdS intende formare e le principali funzioni e competenze delle diverse figure professionali individuate.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Raffaella Di Biase

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7692 - 2555
Fax +39 040 558 2902
valutazione@amm.units.it

www.units.it - ateneo@pec.units.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Ufficio di staff Valutazione e Controllo per la Qualità

- **A.4.a - Obiettivi formativi specifici del corso:** andrebbero riformulati tenendo conto sia di quanto emerso dalla consultazione delle parti interessate sia eventualmente della specificità del corso di studi rispetto ad altre proposte formative affini esistenti nel bacino di utenza di riferimento (regionale o sovraregionale). In particolare, gli obiettivi andranno definiti in termini di conoscenze e competenze da acquisire, espresse come risultati di apprendimento attesi.
- **A.4.b - Risultati di apprendimento attesi (Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione):** da riformulare secondo le indicazioni dell'ANVUR, ovvero con riferimento a specifici raggruppamenti di discipline. Inoltre, ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, deve indicare, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione da parte dello studente dei risultati di apprendimento descritti.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Raffaella Di Biase

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7692 - 2555
Fax +39 040 558 2902
valutazione@amm.units.it

www.units.it - ateneo@pec.units.it